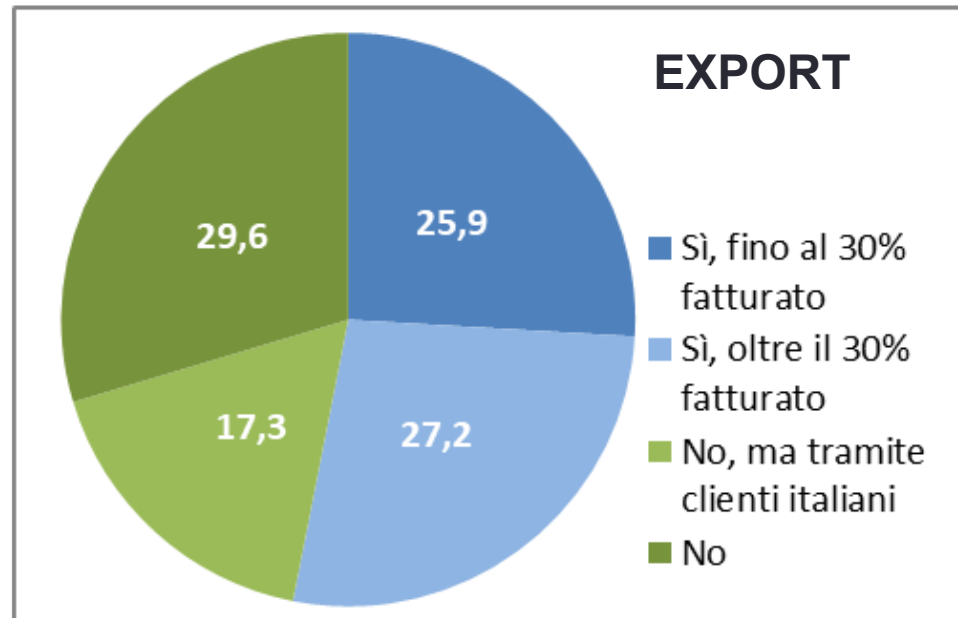
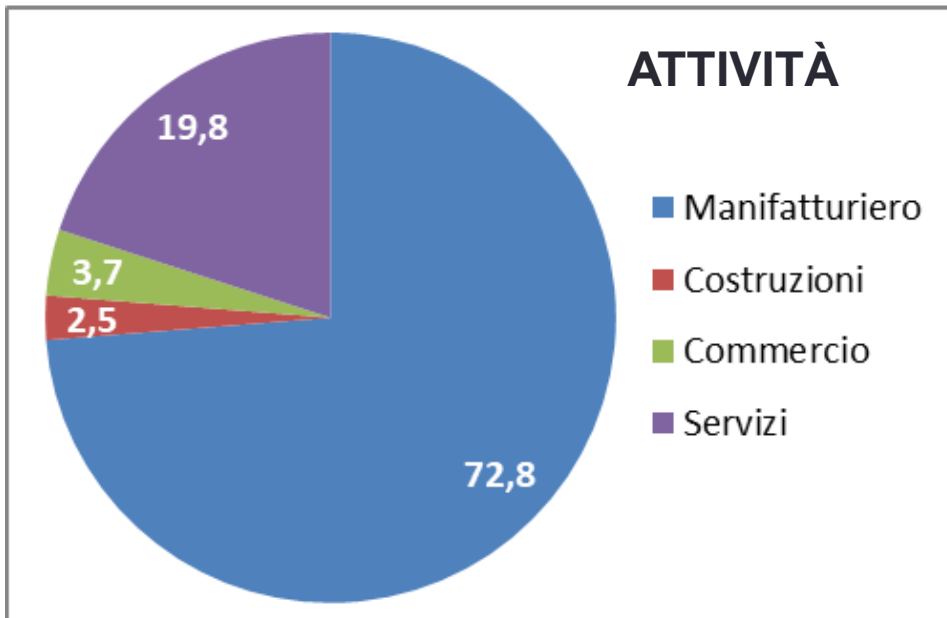
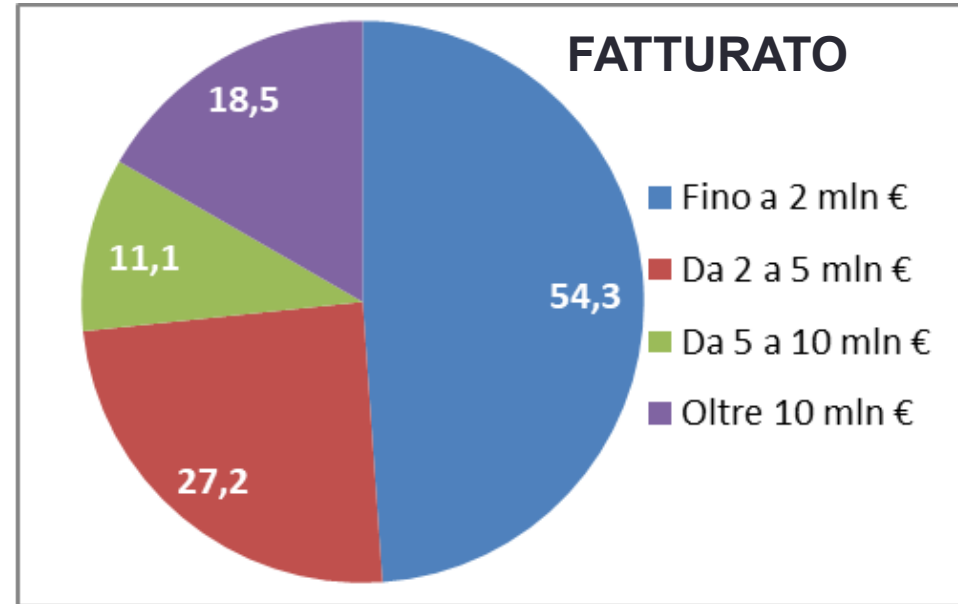
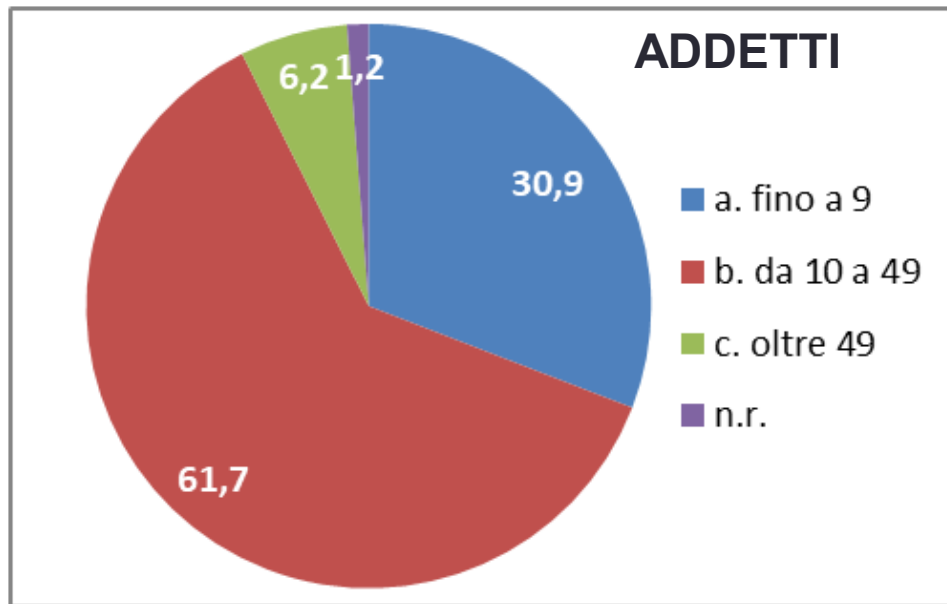




INDAGINE CONGIUNTURALE

- ❖ **CONSUNTIVO PRIMO SEMESTRE 2019**
- ❖ **PREVISIONI SECONDO SEMESTRE 2019**

Campione per: *addetti, fatturato, attività, presenza all'estero*



RISULTATI DEL I° SEMESTRE 2019

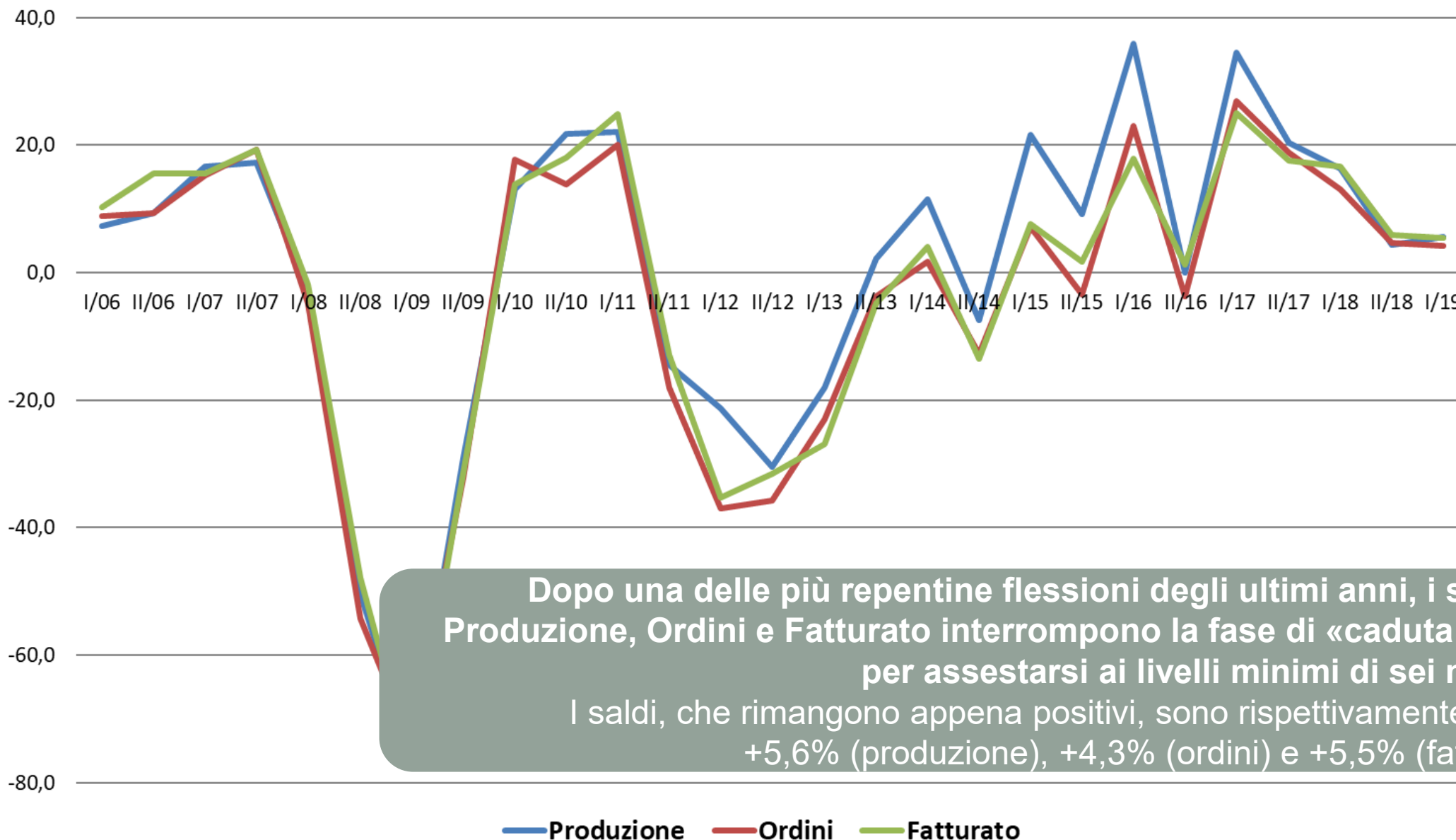
IL I° SEMESTRE 2019, IN SINTESI (1/2)

Nessun segnale di ripresa per l'economia torinese, che rimane ferma in una fase di stagnazione. Dopo un anno di progressivo e brusco rallentamento del ritmo di crescita, nel primo semestre 2019 i principali indicatori congiunturali (raccolta degli ordini, livelli di produzione, fatturato) rimangono - con preoccupazione - invariati rispetto a sei mesi fa.

I saldi sono fermi a livelli minimi, attorno al 4,5-5,5%.

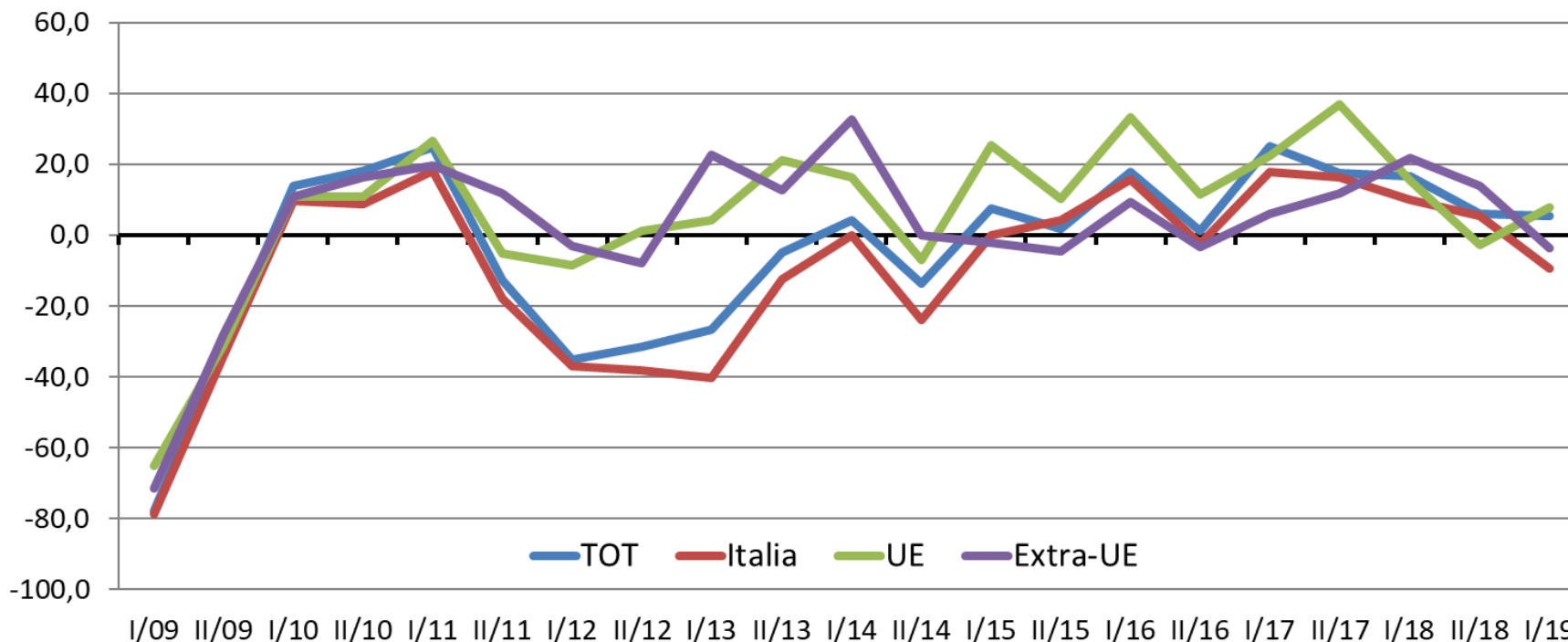
- I saldi su **Produzione, Ordini e Fatturato** interrompono la fase di «caduta libera» per assestarsi ai livelli minimi di sei mesi fa
- Mentre sul mercato italiano ed Extra UE le PMI torinesi segnano nuovamente una flessione, **sul mercato europeo le performance sono in miglioramento** (saldo pari a +7,9%, contro il precedente -2,9%). Il miglior andamento del mercato europeo, tuttavia, ha un impatto complessivo limitato.
- **La produzione industriale si mantiene sui livelli di poco sopra lo zero**, segnati a fine 2018 (saldo pari a +5,6%, contro il precedente +4,3%).
- **La capacità di utilizzo degli impianti continua progressivamente a ridursi**, segnando il 71,9%
- **Gli investimenti subiscono una nuova battuta d'arresto**, riducendosi di 14 punti percentuali rispetto a sei mesi fa
- I livelli occupazionali hanno subito una contrazione di 4 punti percentuali rispetto ai sei mesi precedenti, portando il saldo a -1,4%.

SERIE SALDI A CONSUNTIVO: **PRODUZIONE**, **ORDINI**, **FATTURATO**



Dopo una delle più repentine flessioni degli ultimi anni, i saldi su Produzione, Ordini e Fatturato interrompono la fase di «caduta libera» per assestarsi ai livelli minimi di sei mesi fa. I saldi, che rimangono appena positivi, sono rispettivamente pari a: +5,6% (produzione), +4,3% (ordini) e +5,5% (fatturato).

SERIE SALDI FATTURATO, PER MACRO-AREE GEOGRAFICHE



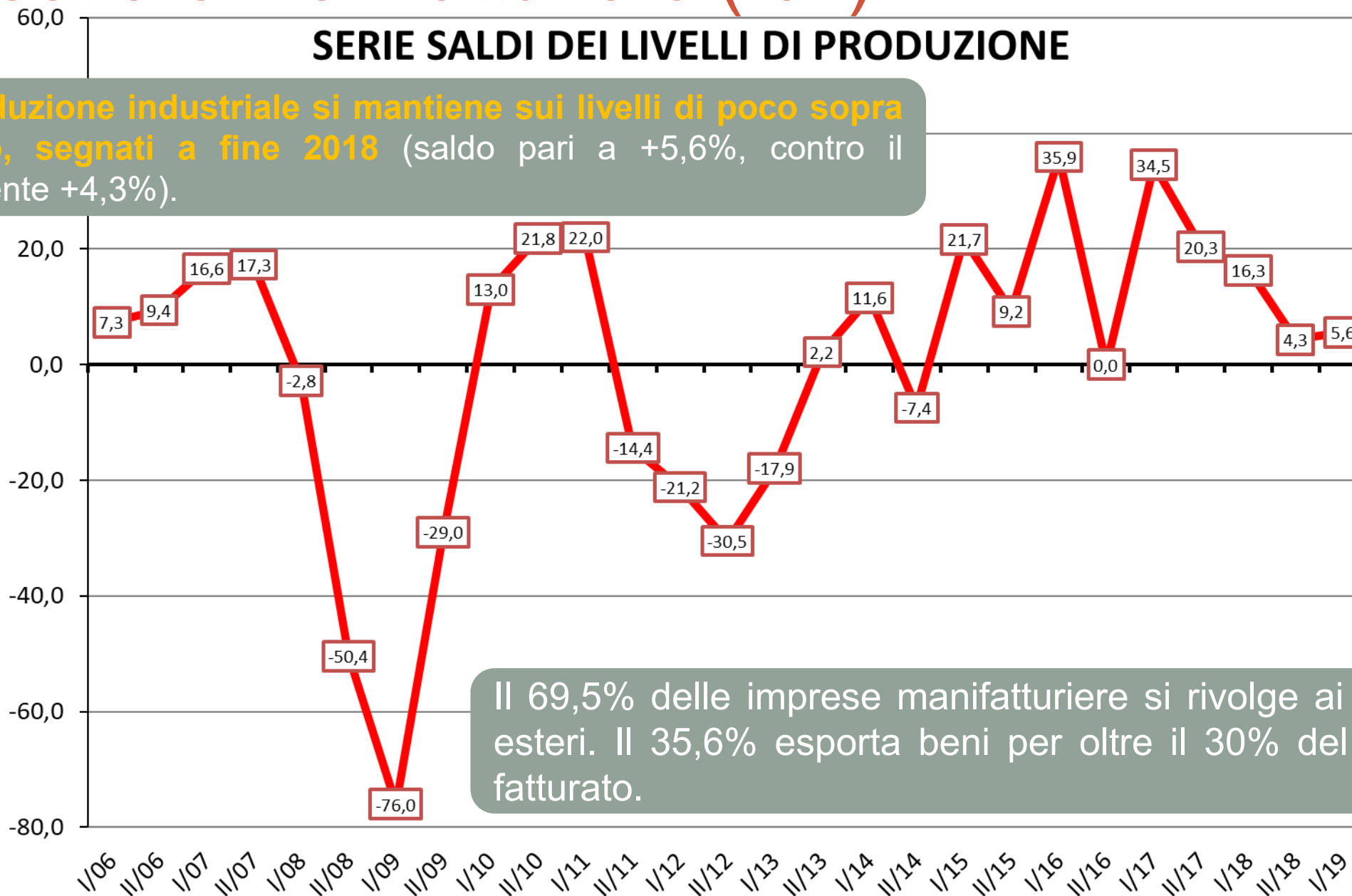
		Saldo IT -9,5%
		Saldo UE +7,9%
	Saldo Extra UE -3,7%	

Fatturato. Mentre sul mercato italiano e quello Extra UE le PMI torinesi hanno nuovamente segnato una flessione, **sul mercato europeo le performance sono in miglioramento rispetto a sei mesi fa**, registrando un saldo pari a +7,9%, (contro il precedente -2,9%). Il miglior andamento del mercato europeo, tuttavia, ha un impatto complessivo limitato in ragione del fatto che le imprese operanti sui mercati esteri rappresentano il 53,1% del campione intervistato (nel caso delle imprese manifatturiere la percentuale sale al 69,5%); inoltre, per metà delle imprese esportatrici, **l'incidenza del fatturato generato sui mercati internazionali non supera il 30% del giro d'affari complessivo**. Questo significa inoltre che, per gran parte delle PMI, anche per coloro che esportano, il mercato domestico rappresenta ancora il principale mercato di riferimento.

Il settore manifatturiero (1/2)

SERIE SALDI DEI LIVELLI DI PRODUZIONE

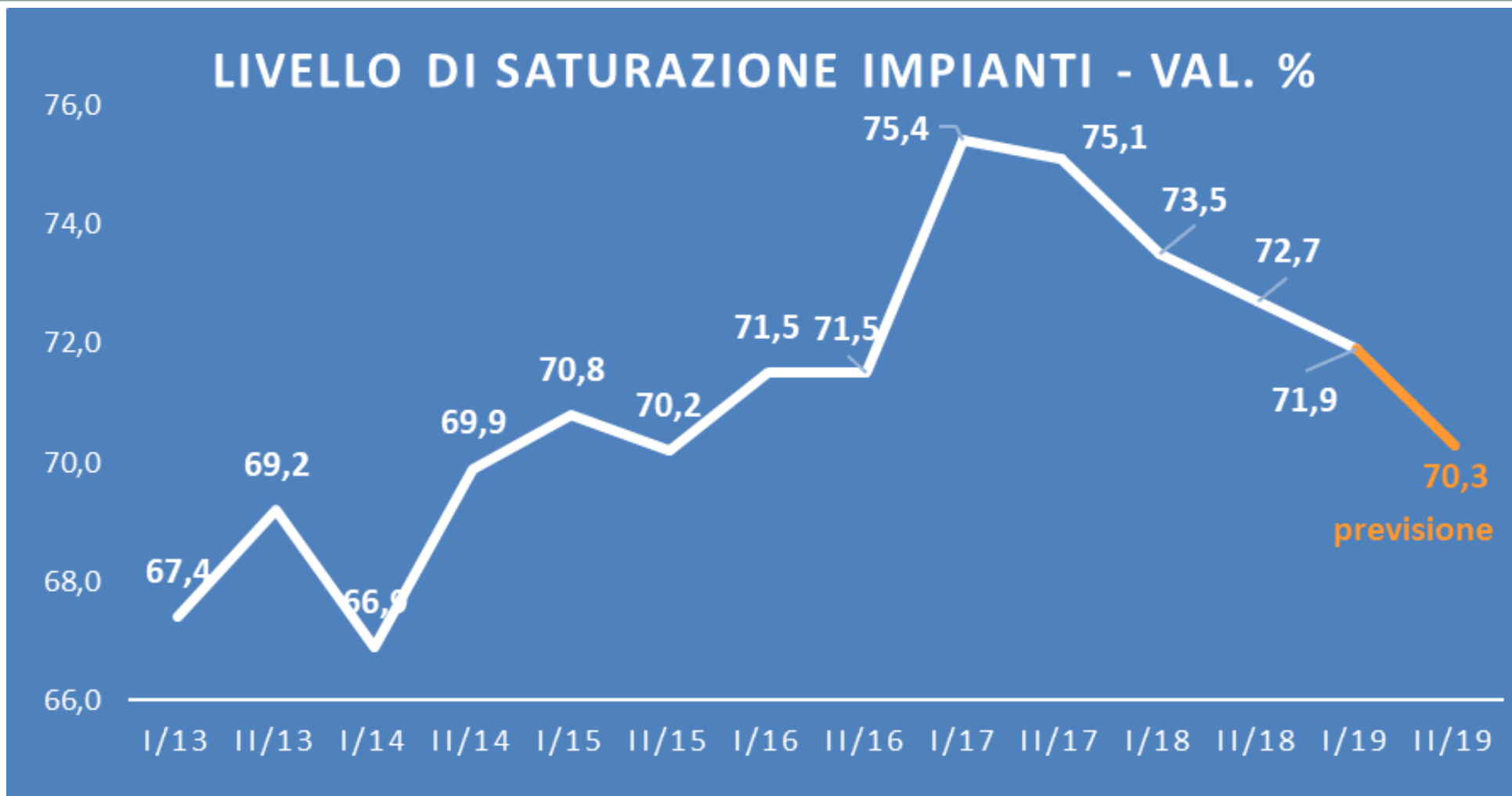
La produzione industriale si mantiene sui livelli di poco sopra lo zero, segnati a fine 2018 (saldo pari a +5,6%, contro il precedente +4,3%).



Il 69,5% delle imprese manifatturiere si rivolge ai mercati esteri. Il 35,6% esporta beni per oltre il 30% del proprio fatturato.

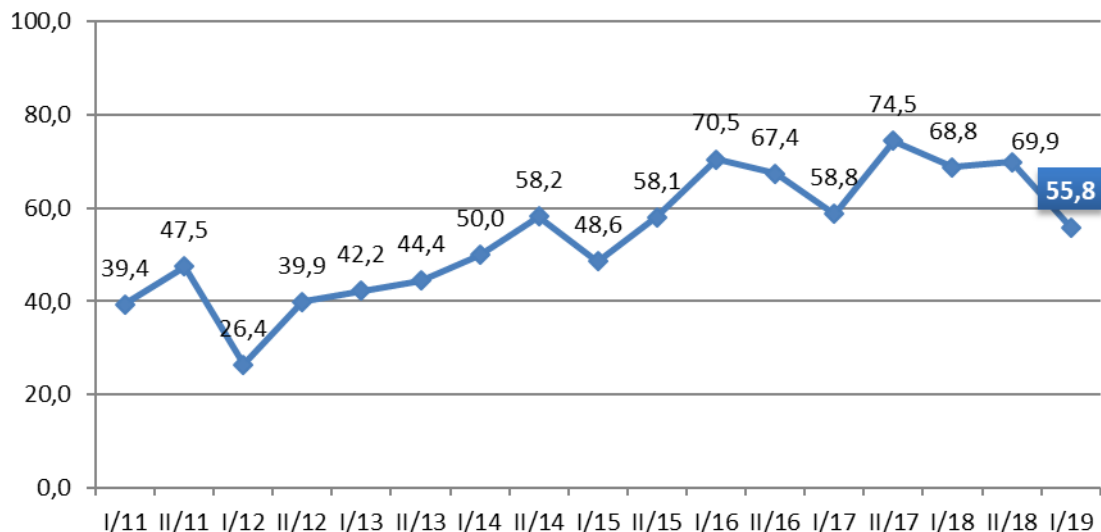
Il settore manifatturiero (2/2)

La capacità di utilizzo degli impianti continua progressivamente a ridursi, segnando il 71,9% (era il 75% nel 2017 e 73% nel 2018), con la previsione da parte degli imprenditori di un'ulteriore e decisa contrazione nei prossimi mesi (70,3%).



Investimenti nel I° semestre 2019

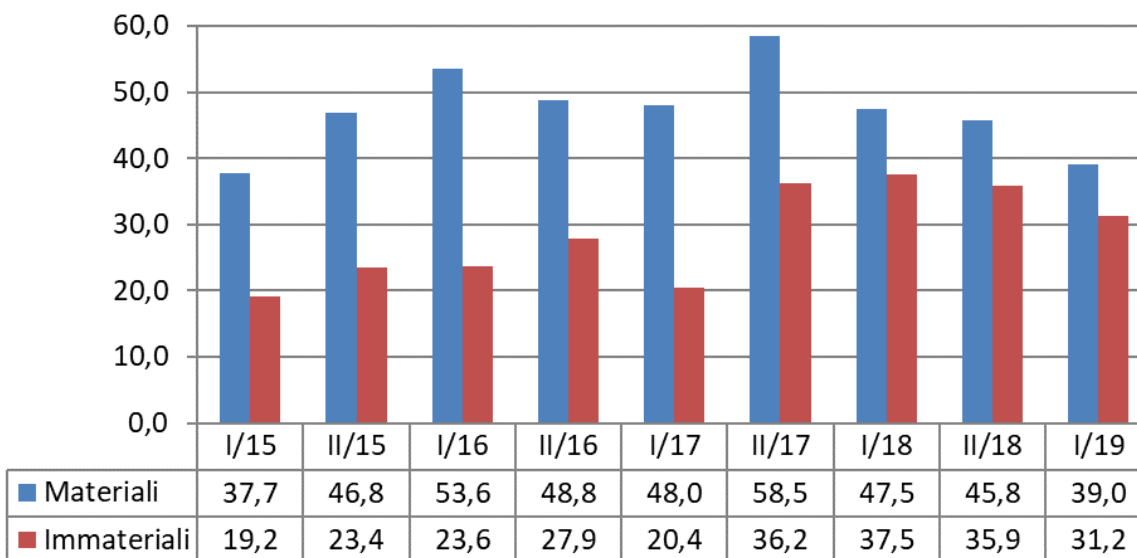
% IMPRESE CHE HA REALIZZATO NUOVI INVESTIMENTI



INVESTIMENTI IN CALO. Gli investimenti subiscono una nuova battuta d'arresto, riducendosi di 14 punti percentuali rispetto a sei mesi fa: il 55,8% degli imprenditori ha realizzato nuovi investimenti negli ultimi sei mesi (contro il 69,9% di sei mesi fa) e solo in misura ridotta si è trattato di investimenti economicamente rilevanti. Anche in prospettiva, per i prossimi mesi, gli imprenditori prevedono gli stessi livelli di investimento (55,3%).

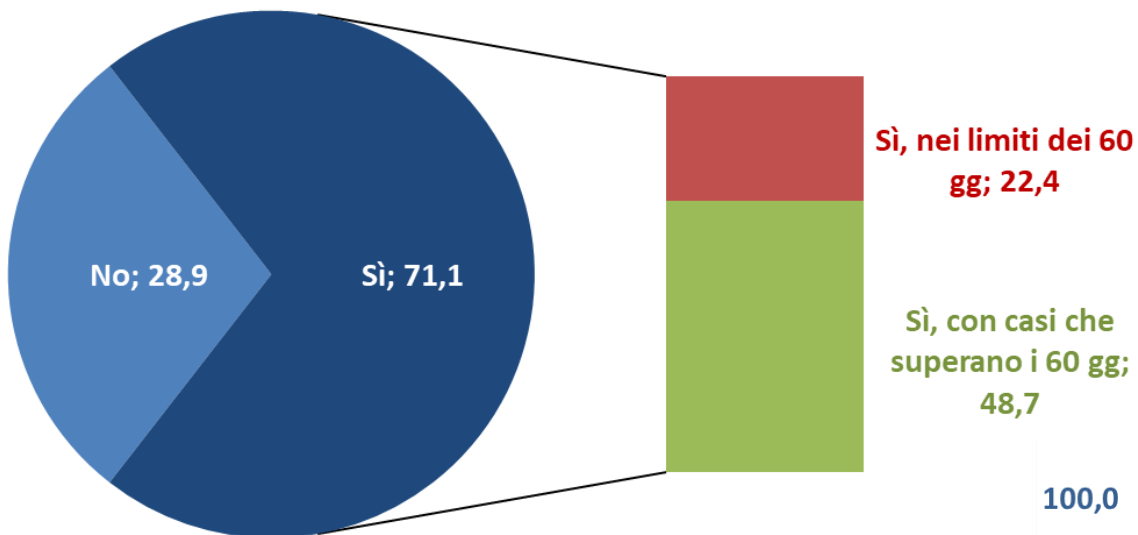
Gli investimenti materiali (tipicamente collegati a nuovi impianti e macchinari) scendono sotto il 40%, segnando livelli minimi. Di contro, in questo contesto di incertezza economica e di debolezza degli investimenti si riscontra un positivo orientamento in investimenti immateriali su attività di sviluppo di innovazioni e in investimenti per soluzioni digitali, da parte del 30% delle PMI.

TIPOLOGIA INVESTIMENTI REALIZZATI - VAL. %



Ritardi di pagamento

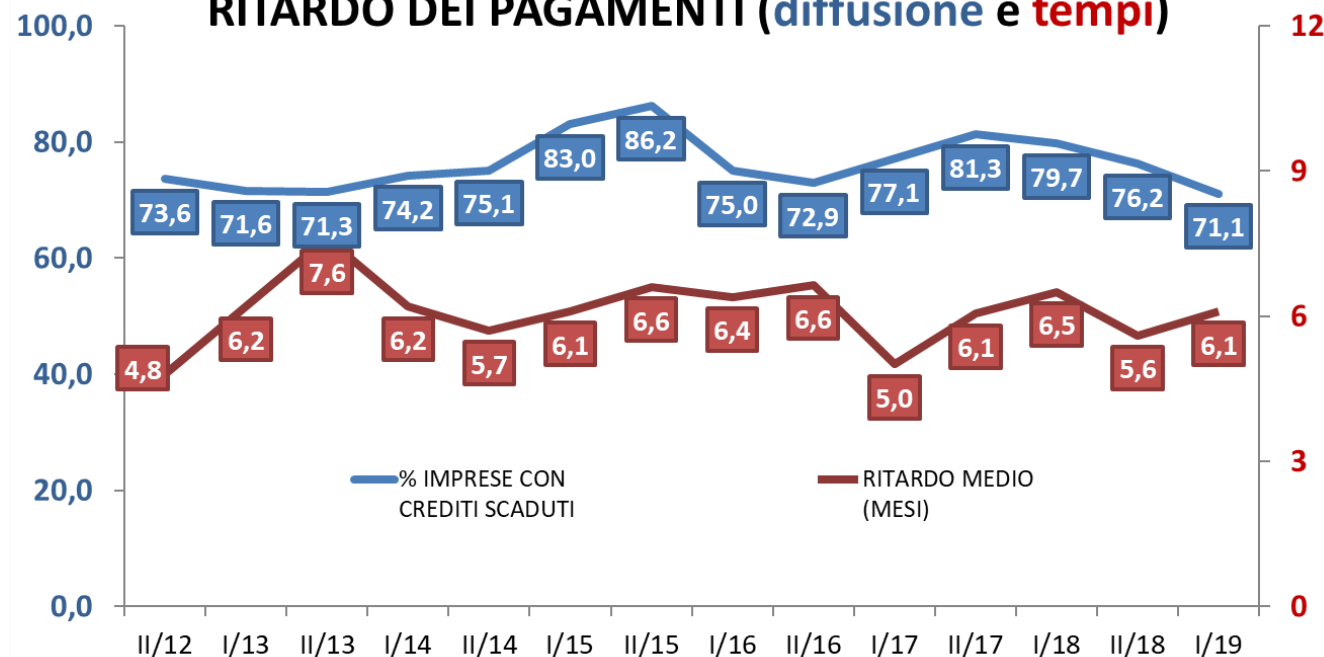
% AZIENDE CHE VANTANO CREDITI SCADUTI



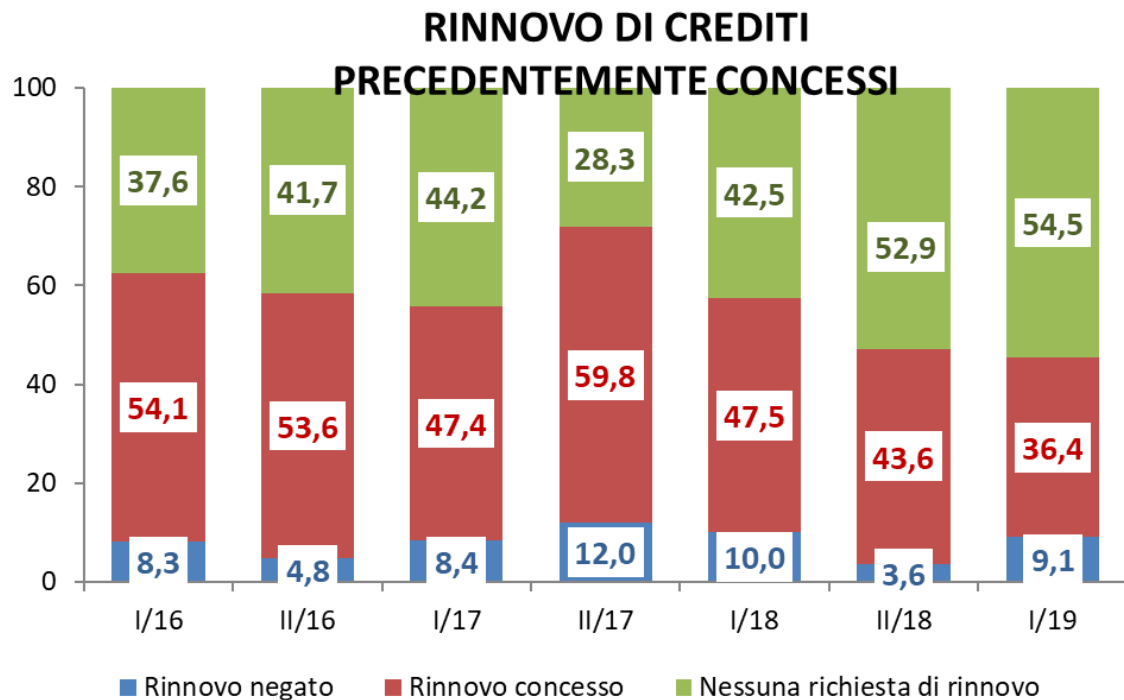
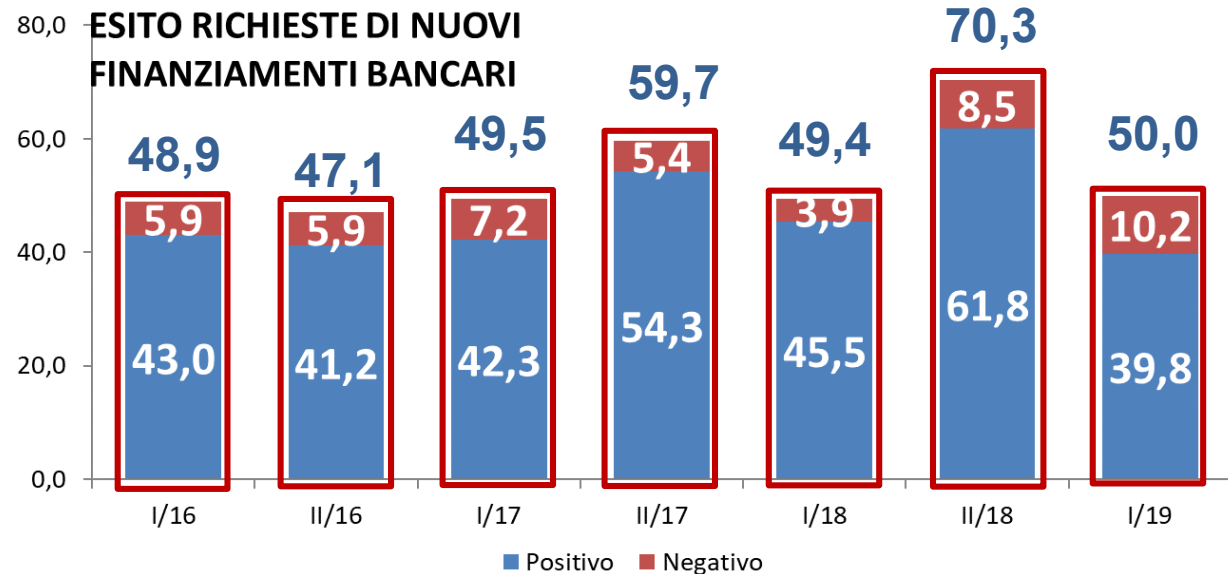
Il fenomeno, che penalizza principalmente le imprese di ridotte dimensioni, in quanto è minore la loro forza contrattuale, è in progressiva attenuazione; tuttavia, rimane ancora su livelli considerevoli: **il 71,1% delle imprese vanta crediti scaduti e nel 48,7% si tratta di crediti scaduti da oltre 60 giorni.** Mediamente, i ritardi si attestano attorno ai 184 giorni, con picchi che arrivano fino a 210 giorni nel caso della Grande Industria cliente. Purtroppo, si riscontra che (al momento) l'introduzione dell'obbligo della **fatturazione elettronica** non ha generato benefici, in termini di riduzione dei tempi di pagamento; anzi, in taluni casi, le imprese attribuiscono alla fatturazione elettronica il motivo di un ulteriore allungamento dei tempi di incasso.

Tipologia debitori	% imprese	Ritardo medio (mesi)
Pubblica Amm.	6,6%	5,5
Grande Impresa	17,1%	7,0
Altro	25,0%	5,7

RITARDO DEI PAGAMENTI (diffusione e tempi)



Accesso al credito



RICHIESTE NUOVI FINANZIAMENTI

Complessivamente si registra una **contrazione della domanda del credito**, dal 70,3% di fine 2018 all'attuale 50%. Inoltre, nel 10,2% dei casi la richiesta da parte delle imprese di nuovi finanziamenti bancari non è andata a buon fine.

RICHIESTE DI RINNOVO

Anche con riferimento alle richieste di rinnovo di crediti precedentemente concessi, si osserva un incremento dei casi di diniego, passati dal 3,6% al 9,1%.

LE PREVISIONI DI ACCESSO AL CREDITO

Per quanto riguarda i prossimi sei mesi non si prevedono significative variazioni: il 49,4% degli imprenditori ritiene di ricorrere al credito bancario, rimanendo in linea con la domanda di credito espressa già nella prima parte dell'anno.

PREVISIONI II^o SEMESTRE 2019

PREVISIONI II° SEMESTRE 2019, SINTESI



Anche per il prossimo semestre, gli imprenditori torinesi continuano a esprimersi prevalentemente pessimisti: il saldo “ottimisti-pessimisti” rimane fermo all’11,3%, dopo il crollo del 2018.



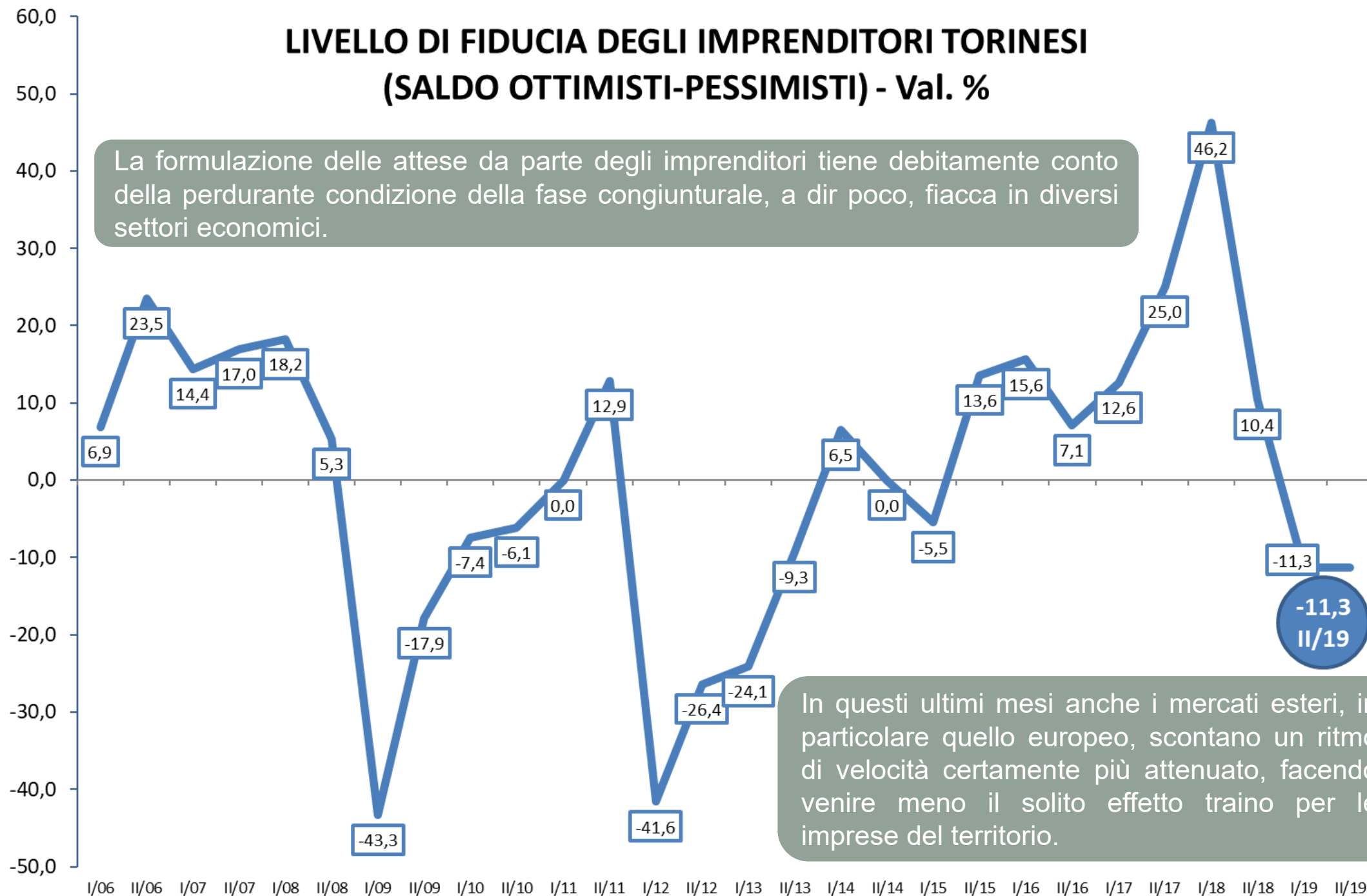
Le previsioni sui livelli di produzione sono negative, nella misura del -12,7%. La capacità di utilizzo degli impianti continua progressivamente a ridursi, con la previsione di un’ulteriore e decisa contrazione nei prossimi mesi (70,3%).



Sul fronte dei mercati esteri si attende una discreta ripresa, ma non sufficientemente robusta da risollevare il deteriorato clima di fiducia degli imprenditori.

LIVELLO DI FIDUCIA DEGLI IMPRENDITORI TORINESI (SALDO OTTIMISTI-PESSIMISTI) - Val. %

La formulazione delle attese da parte degli imprenditori tiene debitamente conto della perdurante condizione della fase congiunturale, a dir poco, fiacca in diversi settori economici.



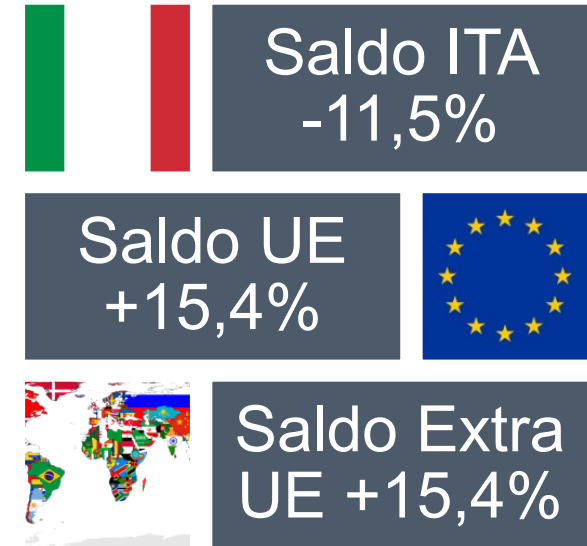
In questi ultimi mesi anche i mercati esteri, in particolare quello europeo, scontano un ritmo di velocità certamente più attenuato, facendo venire meno il solito effetto traino per le imprese del territorio.

PREVISIONI I° SEMESTRE 2019

FATTURATO, PER AREE GEOGRAFICHE

Le previsioni sui livelli di fatturato che saranno in grado di generare il mercato domestico sono di un'ulteriore flessione rispetto all'attuale fase congiunturale: saldo previsionale pari a -11,5%.

Di contro, è atteso un miglior andamento sui mercati esteri, che porta i saldi previsionali a +15,4%.



OCCUPAZIONE. Nel corso del primo semestre 2019 i livelli occupazionali hanno subito una contrazione di 4 punti percentuali rispetto ai sei mesi precedenti, portando il saldo a -1,4%. In termini previsionali si riducono le imprese che avvieranno nuovi inserimenti in azienda: dal 45,6% di sei mesi fa all'attuale 39,5%. Per quanto riguarda la tipologia di inserimenti, rimane stabile al 17,3% il contratto a tempo indeterminato, mentre cala in modo vertiginoso il contratto a tempo determinato (dal 33,8% al 7,4%), fortemente penalizzato da **cosiddetto Decreto Dignità**: alla scadenza non sembra corrispondere una trasformazione del contratto a tempo determinato in tempo indeterminato (fermi al 17,3), ma il mancato rinnovo.



INDAGINE CONGIUNTURALE

- ❖ **CONSUNTIVO PRIMO SEMESTRE 2019**
- ❖ **PREVISIONI SECONDO SEMESTRE 2019**